



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# L'Unità



Anno 82 n. 139 - domenica 22 maggio 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

**La palla al balzo. «Se Rutelli dice che sono ancora comunisti, lo posso dire anch'io...». Silvio Berlusconi**



**ieri era raggianti con i giornalisti per il fatto che fosse stato per la prima volta un esponente**

**dell'opposizione ad avvalorare le sue tesi sul «pericolo rosso».**

Corriere della Sera, 21 maggio 2005

## Tre giorni per salvare l'Ulivo

### Mediazioni nella Fed per il vertice ma Prodi non esclude una sua lista

L'editoriale

FURIO COLOMBO

#### Con Prodi

Noi siamo con Prodi. In queste righe dovrò dire noi chi, noi perché. E che cosa è accaduto per motivare questa dichiarazione. Sono trascorsi alcuni giorni difficili. Sono stati i giorni in cui ha avuto luogo, rimbalzando da un telegiornale all'altro, un dibattito in stretto politichese di cui i non addetti ai lavori (tutti gli italiani che vanno a votare) e alcuni che dovrebbero almeno avere più orecchio (parlo di me) hanno capito solo la domanda iniziale («Dobbiamo restare uniti nel centrosinistra per battere il centrodestra?») e la risposta finale (un no secco accolto da prolungati applausi). Ma non hanno capito il senso di quella domanda e di quella risposta. Sto parlando dell'assemblea della Margherita, un partito nuovo, moderno, composto di laici e credenti, di persone impegnate nel cambiamento del Paese, nella netta vittoria su questa destra, nel tentativo di cancellare i gravi danni inflitti agli italiani e al Paese dal governo di Berlusconi.

Dunque - dice e pensa chiunque stia all'opposizione - un punto di riferimento indispensabile nella vita politica del nostro Paese. Se poi qualcuno, come me, ha avuto l'occasione e il modo di vedere da vicino (mentre ero deputato) il lavoro, l'impegno, la qualità morale di molti che ora sono «La Margherita», allora sa bene che l'opposizione di questo Paese non è una aggregazione occasionale di scontenti. È l'accostarsi di affinità profonde che vengono prima di qualunque programma elettorale, che costruiranno insieme quel programma, e lo sosterranno insieme fino a dare, al «Paese più malato d'Europa» (definizione dell'Economist) una realistica speranza di tornare a vivere e a contare orgogliosi della nostra Storia antifascista, della nostra Costituzione repubblicana, del nostro lavoro, delle conquiste sociali fatte e di quelle che verranno.

segue a pagina 27



#### AMAZZONIA Lo stupro della foresta tropicale

La soia divora l'Amazzonia. Solo nel 2004 sono stati cancellati 26000 chilometri quadrati di foresta pluviale. Un'area grande quasi quanto il Belgio. Lo scempio è il risultato della richiesta europea di mangimi di soia. A pagina 15

## Rotative ferme al Corriere contro i palazzinari romani

**SCALATA** Gli immobilizzatori romani all'assalto del Corriere della Sera. Anche Coppola investirà in Rcs. Giornalisti in sciopero

Roberto Rossi a pagina 17

Il Corriere della Sera è stretto sotto assedio dagli immobilizzatori romani. Dopo Francesco Caltagirone, Giuseppe Statuto e Stefano Ricucci, anche Danilo Coppola è pronto a investire in Rcs MediaGroup. I quattro, che si muovono fuori dal patto di sindacato che regola la vita del gruppo editoriale, avrebbero in mano già oltre il 20% della società. Quello che basta per formare un sindacato di blocco capace di ri-

voluzionare l'attuale assetto azionario. Contro «questa minaccia esterna» i giornalisti hanno deciso di scioperare. Per questo oggi il Corriere non sarà in edicola. Ma la protesta della redazione è indirizzata anche contro la società «più interessata all'equilibrio dei potentati» e poco al prodotto finale. Ricucci: «I giornalisti stiano tranquilli. Credo nell'azienda. Da parte mia non c'è speculazione».

**IL GIORNO DELLA VERITÀ** Mercoledì si riunisce la presidenza della Federazione, i partiti tentano di ricucire dopo lo strappo della Margherita. Senza passi avanti, il leader dell'Unione è pronto a sfidare Rutelli con una lista del presidente

Andriolo, Benini, Collini e Anastasia

Il vertice della Federazione è convocato per mercoledì prossimo. È il primo appuntamento collegiale dopo il no della Margherita alla lista unitaria dell'Ulivo. Prodi sembra intenzionato a rilanciare e punta a non farsi chiudere nell'angolo. Com-

prende bene che il no di Marini e Rutelli al suo progetto potrebbe indebolire la sua leadership. E per questo che non esclude una lista Prodi alle politiche del 2006, ed accarezza nuovamente l'idea delle primarie.

alle pagina 2 e 3

LE INTERVISTE



**Massimo D'Alema: «Ulivo, ora tentiamo di limitare il danno»**

Cascella a pagina 4



**Guglielmo Epifani: «Il governo ha portato l'Italia alla paralisi»**

Pivetta a pagina 6

Staino



Qui comincia l'avventura...  
Elle Kappa e Sergio Staino a pagina 9

Commenti

Francia

#### LA SINISTRA ARMATA DEL NO

GIANNI MARSILLI

Esultano. Non credono ai loro occhi. Si trattengono dall'urlo liberatorio per pura scaramanzia. Per loro, la sera del 29 maggio è già un'alba carica di promesse, dorata da quel «sole che si leva laggiù sull'Oriente e che illumina la nostra strada», come declamò Léon Blum al congresso di Tours nel 1920, e mal gliene incolse, perché anche qui, come a Livorno un anno dopo, la sinistra si scisse in due anime a tutt'oggi contendenti. Loro, l'anima radicale, la «vraie gauche» che Mitterrand aveva svuotato e zittito con programmi comuni e prebende ministeriali, sentono odor di rivincita della Storia.

segue a pagina 13

Referendum

#### L'USO POLITICO DELLA CLONAZIONE

CARLO ALBERTO REDI \*

Dalle pagine dei quotidiani di questi ultimi mesi abbiamo assistito a un dibattito senza precedenti per il nostro Paese riguardo la determinazione dell'origine dell'individualità biologica: la materia del contendere tra pensatori di varia estrazione è se sin dal momento della fecondazione ci troviamo dinanzi a un nuovo individuo. È stato molto interessante assistere alla citazione di testi classici della embriologia molecolare in questa disputa, non solo santi e padri della Chiesa ma anche Lewis Wolpert, per sostenere che un nuovo individuo (animale o vegetale) risulta da un processo capace di integrare piani sempre più complicati di organizzazione cellulare e tissutale. Aspetto quanto mai chiaro ai biologi e ai medici.

\*Università di Pavia  
segue a pagina 26

All'interno

CUBA

#### Empulsa dall'isola l'invia di Repubblica

a pagina 13

CANNES

#### La Palma d'Oro torna ai fratelli Dardenne

Crespi e Gallozzi a pagina 20-21

CULTURA

#### È morto Paul Ricoeur il «filosofo dell'ascolto»

Cantarano a pagina 23

## STORIE DI PIZZO A CAPO D'ORLANDO

VINCENZO CONSOLO

Capu d'Orlannu e munti Pid-dirinu  
Biati l'occhi chi vi vidirannu. (Capo d'Orlando e monte Pellegrino / beati gli occhi che vi vedranno)  
recita il distico coniato certo dagli orlandini, i quali, per esaltarne la bellezza, paragonano il loro promontorio a picco sul mare al molto più vasto e alto palermitano monte Pellegrino («il più bel promontorio del mondo») lo definisce Goethe).  
Anch'esso bello, sì, il capo di Orlando, con in cima il castello e il santuario, come lo sono, sulla costa tirrenica di Sicilia, il promontorio del Tindari e la rocca di Cefalù.

segue a pagina 10

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

#### Quel 75 per cento

L'URLO di Francesco Rutelli («Ho tirato la carretta... ho mangiato pane e cicoria»), dopo aver riempito i tg di venerdì, ha debordato anche sul sabato. Parallelamente, andava in onda l'illare Berlusconi impegnato a comporre il dissidio con Fini. Per contrapposizione di immagini, passava l'idea che da un lato si fosse verificato uno tsunami, mentre dall'altro la domanda delle domande di Fini («si può affrontare un passo storico come il partito unico, in 11 mesi di campagna elettorale?») veniva superata dalla pragmatica sicurezza di Berlusconi («si lavora nei tempi che sono dati»). Questa impaginazione del dibattito interno alle due coalizioni, identica per tutti i tg, non è costata molta fatica ai vari Mimun: stavolta si sono trovata la pappa fatta. A sminuire il colpo inferto alle speranze degli elettori di centrosinistra è stato il solo Giuliano Ferrara, che in serata ha spiegato come lo strappo di Rutelli riguardi solo la quota proporzionale, il 25% dei voti. E perché diavolo non ce lo hanno detto prima? Ci saremmo risparmiato un 75% di vaffanculo.

**2005**  
Insieme, nell'interesse di tutti.  
2005 L'Italia comincia da te. Aderisci.  
Info: tel. 848 58 58 00  
(costo di una telefonata urbana)  
www.dsonline.it

**Senza Ritorno**  
il nuovo romanzo di Eugenio Cardì  
www.eugeniocardi.it